



**ADRO.** Depositata ieri l'ordinanza del giudice che condanna il Comune a sostenere anche i costi dell'intera operazione di «pulizia»

## Calano i Soli, Tricolore davanti a scuola

Il Tribunale di Brescia accoglie il ricorso della Cgil e ordina la rimozione dei simboli: impongono a professori e alunni «la visione culturale della Lega»

Giancarlo Chiari

La scuola di Adro dovrà esporre la bandiera italiana e quella dell'Unione Europea. Lo ha stabilito il Tribunale civile di Brescia, accogliendo un ricorso della Cgil, ordinando anche la rimozione definitiva a «spese del Comune» delle centinaia di Soli delle Alpi. Così, a tre settimane dalla prima udienza del 5 novembre la causa premia il ricorso presentato da Camera del Lavoro, Flc e Cgil.

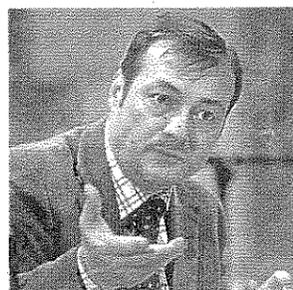
Il giudice Gianluca Alessio ha disposto che ogni simbolo scompaia a spese del Comune dal nuovo polo scolastico. L'ordinanza depositata ieri stabilisce che davanti alla scuola «unici simboli la cui esposizione è prevista presso gli edifici pubblici» siano bandiera italiana ed europea. Accogliendo le richieste degli avvocati del sindacato, Alberto Guariso e Alessandro Zucca, il dispositivo, molto articolato, ripercorre i momenti principali della vicenda, dichiarando che il sindacato difende a buon diritto le «convinzioni personali» dei lavoratori della discriminazio-

ne introdotta da simboli di partito nell'ambiente di lavoro, e gli alunni che hanno diritto ad una scuola neutrale e laica.

**IL GIUDICE** del tribunale di Brescia smonta la tesi che il «Sole delle Alpi» sia un simbolo della tradizione locale, osservando che la stessa difesa, citando Wikipedia si contraddice: «Dal complessivo tenore della voce non è dato riscontrare alcun passaggio che giustifichi qualsiasi pertinente riferimento alla storia e alla tradizione di Adro, al più vi è un riferimento generico alla comunità pedemontana dell'Appennino e dell'arco delle Alpi, cui Adro non appartiene».

Al contrario il giudice sottolinea che si tratta del simbolo della Lega, depositato e inserito nella sua bandiera, notando che «secondo Rosanna Saporì, ex consigliere comunale leghista e giornalista di Radio Padania libera, il marchio sarebbe oggi di proprietà di Silvio Berlusconi che lo avrebbe ottenuto in cambio del salvataggio di Credieuronord».

Il giudice riconosce come evi-



Il sindaco Oscar Lancini

denti «i sintomi di una distorsione del contesto educativo» per docenti, costretti ad agire in un ambiente «che suggerisce una visione di parte» e per alunni cui si impone come normale «la visione culturale della Lega Nord con l'impiego pervasivo della sua simbologia nel modo comune di sentire e l'impossibilità del docente di attuare un modello educativo propositivo». Ordinando la rimozione a spese del comune «sotto la vigilanza del dirigente scolastico», il giudice ha chiesto poi di esporre davanti alla scuola le bandiere italiana e europea, la pubblicazione dell'ordinanza, per estratto sui quotidiani locali, per una



La scuola di Adro al centro della polemica

settimana all'albo della scuola e ha condannato a pagare 2.500 euro di spese processuali al sindacato.

«**SENTENZA IMPORTANTE**, la scuola pubblica deve essere laica» hanno dichiarato i legali. Damiano Galletti segretario della Cgil: «Siamo particolarmente soddisfatti - ha concluso Galletti - che la sentenza ar-

rivi dopo una mobilitazione non solo del nostro sindacato, ma di insegnanti, genitori, cittadini e cittadine, mezzi di informazione».

Infine Pier Paolo Begni, segretario della Cgil scuola, ha aggiunto: «L'ordinanza sancisce il diritto dei lavoratori della scuola a lavorare in ambienti senza simboli di partito» ♦

### Il sindaco

«Sentenza senza logica: ricorreremo»

«Una sentenza che mette a rischio la certezza del diritto». Il sindaco Oscar Lancini non si arrende anzi rilancia, annunciando appello. «E' solo il primo passo perché se sarà necessario mi rivolgerò anche al presidente della Repubblica - annuncia - è inconcepibile che quello che i tribunali di Cuneo e Bergamo hanno sancito essere un fregio celtico venga bollato come un simbolo politico dai giudici di Brescia. Questi giudizi discrepanti danno all'Italia un'immagine da Repubblica delle banane. Con questa logica ogni azione compiuta da un Comune con il supporto della giurisprudenza è attaccabile. Si rischia il caos». Lancini critica anche le motivazioni della sentenza. «Difende ipocritamente i lavoratori senza occuparsi dei diritti degli alunni. Ma se un insegnante musulmano mi chiede di rimuovere il crocifisso dalle aule perché lo mette a disagio, cosa faccio? I giudici bresciani mi rispondano». N.S.

### La cronologia

11 SETTEMBRE 2010  
LA SORPRESA  
AL TAGLIO DEL NASTRO

Atta vigilia dell'apertura dell'anno scolastico il sindaco leghista di Adro Oscar Lancini inaugura il nuovo edificio scolastico in cui compare ovunque il simbolo del «Sole delle alpi».

18 SETTEMBRE 2010  
DA ROMA ARRIVA  
L'ULTIMATUM DEL MINISTRO

Al sindaco di Adro arriva l'ultimatum del ministro della pubblica istruzione Mariastella Gelmini a togliere i simboli. La scuola, avverte il ministro, non deve avere simboli politici

6 OTTOBRE 2010  
COLOSIO SCRIVE AL PRESIDENTE  
«TOGLIERE I SIMBOLI»

Dopo consigli comunali infuocati e incontri in prefettura, il direttore scolastico regionale Giuseppe Colosio scrive al presidente dell'istituto investendolo del compito di togliere i simboli.

12 OTTOBRE 2010  
COMINCIA LA RIMOZIONE  
DEI «SOLI DELLE ALPI»

Il Consiglio d'istituto approva la rimozione dei simboli contestati e la mattina dopo il personale della scuola si mette all'opera. Il «Sole delle Alpi» scompare così da banchi, vetri